



Unione europea
Fondo sociale europeo



ASSESSORATO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE
ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020

DOCUMENTO DI SINTESI



Indice

Introduzione	2
Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo 2014-2020	4
Il Programma Operativo Regionale ed Europa 2020	5
Strategia	6
Quadro finanziario	8
ASSE I. Occupazione	10
Priorità di investimento 8.1	11
Priorità di investimento 8.2	12
Priorità di investimento 8.4	13
Priorità di investimento 8.5	14
Priorità di investimento 8.7	15
ASSE II. Inclusione sociale e lotta contro la povertà	16
Priorità di investimento 9.1	17
Priorità di investimento 9.4	18
ASSE III. Istruzione e formazione	19
Priorità di investimento 10.1	20
Priorità di investimento 10.2	21
Priorità di investimento 10.4	22
ASSE IV. Capacità istituzionale e amministrativa	23
Priorità di investimento 11.2	24
ASSE V. Assistenza tecnica	25
Dialogo sociale	27

Introduzione

Patrizio Bianchi

Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro
Regione Emilia-Romagna

Investire in **capitale umano** per offrire opportunità di acquisire conoscenze e competenze sempre più alte e professionalizzanti è la scelta che l'Emilia-Romagna ha operato per uscire definitivamente dalla crisi e generare uno sviluppo sostenibile e duraturo perché fondato sui **diritti** e sul **lavoro** delle persone. Una scelta fatta con convinzione, perché l'unica in grado di raggiungere l'obiettivo, garantendo la partecipazione dei singoli alla crescita della collettività e l'equilibrio tra valorizzazione delle eccellenze e attenzione alle diversità e alle fragilità. Per questo il Programma Operativo Fondo sociale europeo e le risorse che mette a disposizione sono per la Regione Emilia-Romagna strategici.

Prima Regione in Italia a cui la Commissione ha approvato il documento, dando così il via all'operatività, l'Emilia-Romagna affronta la nuova programmazione in continuità con quanto realizzato in questi anni ma guardando avanti, con capacità di innovazione, oltre il vicino 2020.

La continuità è rappresentata da **"ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna"** e da un'idea precisa di che cosa debba essere un'infrastruttura educativa e formativa per lo sviluppo di un territorio. Specializzazione, complementarità, integrazione, convergenza, sinergia e cooperazione sono le parole che meglio la rappresentano. Collocare le conoscenze e le competenze nel loro continuo intrecciarsi e progredire in una visione unitaria che ne valorizzi il contributo allo sviluppo dell'economia e della società è il compito di un sistema educativo e formativo all'altezza delle sfide della contemporaneità. Un sistema aperto alla collaborazione tra **soggetti formativi, imprese e istituzioni**, alla contaminazione tra discipline e all'acquisizione e trasmissione degli esiti della ricerca e dell'innovazione tecnologica, organizzativa sociale, economica e sintonizzato con le evoluzioni del mercato del lavoro, per progettare percorsi e interventi sempre più coerenti con le aspirazioni delle persone e con le potenzialità e i fabbisogni di un sistema economico-produttivo in profonda trasformazione.

La capacità di innovare e di cogliere le sfide del cambiamento è rappresentata prioritariamente dall'impegno assunto dalla Giunta dell'Emilia-Romagna a utilizzare in modo sempre più **integrato e convergente i Fondi di investimento e strutturali europei**. Per l'Emilia-Romagna si tratta di 2,5 miliardi (se si considera il cofinanziamento nazionale e regionale).

Nella programmazione 2007/2013 abbiamo dimostrato di essere una Regione capace di utilizzare le risorse nel pieno rispetto di regole e tempi posti dalla Commissione. Un'efficienza nell'attuazione che vogliamo confermare in questo settennio, anche nel nuovo contesto di riordino istituzionale, sperimentando una nuova generazione di **politiche pubbliche** fondate su una visione territoriale dello sviluppo e, pertanto, modulate su peculiarità, fabbisogni e punti di forza e debolezza delle diverse aree della regione, così come su dinamiche demografiche, sociali, economiche, culturali e storiche. Obiettivo è dimezzare la disoccupazione, generare una nuova coesione e rilanciare il territorio regionale, posizionando l'Emilia-Romagna tra le realtà più competitive a livello internazionale.

È la responsabilità che la Giunta ha deciso di assumersi proponendo alle diverse componenti della società il **Patto per il Lavoro**, disegno strategico di legislatura che mette le persone, i loro diritti e le loro aspirazioni alla base degli obiettivi delineati, degli interventi che saranno realizzati in attuazione di quanto condiviso e di una valutazione strategica degli esiti in termini di patto occupazionale non solo quantitativo ma anche qualitativo.

Il futuro è una costruzione culturale. Oggi abbiamo la responsabilità di comprendere a fondo i mutamenti che attraversano la società e l'economia a livello globale, valutarne rischi e opportunità per il nostro territorio, affrontare la complessità e fare scelte strategiche per governare il presente e ridisegnare, attraverso il lavoro, la società regionale.

Generare sviluppo e creare futuro è il nostro impegno per garantire ai più giovani di poter crescere in una **regione europea**, aperta, equa, innovativa, dinamica culturalmente ed economicamente, che nella crisi e nelle trasformazioni in corso ha saputo cogliere le potenzialità per identificarsi con le migliori espressioni del cambiamento.

Obiettivi connessi al **Fondo sociale europeo**, inteso non solo come risorsa ma soprattutto come capacità di formulare politiche regionali coerenti con indirizzi e strategie comunitarie. Per questo anche la comunicazione di obiettivi, opportunità e risultati attesi e conseguiti dal Programma Operativo Regionale ha un compito che va al di là della trasparenza e delle pari opportunità. Dovrà permettere a cittadini, istituzioni e imprese di sentirsi parte di un grande progetto europeo d'integrazione e coesione, fondato sulla centralità dei bisogni, delle aspettative e delle capacità delle persone.

**Programma
Operativo
Regionale
Fondo sociale
europeo
2014-2020**

Il Programma Operativo Regionale ed Europa 2020

Il Programma Operativo Fse 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione del 12/12/2014, è il documento con cui la Regione Emilia-Romagna ha delineato per un settennio la propria strategia di programmazione delle risorse del Fondo sociale europeo, il fondo strutturale con cui l'Europa e le Regioni investono sulle competenze delle persone per sostenere l'**occupazione** e la **competitività** dei territori.

La strategia è stata elaborata attraverso un percorso di confronto interistituzionale e di concertazione con le parti sociali, in coerenza con quanto evidenziato nel "Quadro di contesto e linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020" e con il "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020".

Gli indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari della Regione Emilia-Romagna individuano prioritariamente tre direzioni di intervento:

- valorizzare il **capitale intellettuale** innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione;
- favorire l'**innovazione**, la **diversificazione** e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita e, in particolare, verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica e che producano beni sociali (servizi alle persone);
- mantenere un elevato grado di **qualità** dell'ambiente e dell'infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di **coesione territoriale** e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi.

Il Fondo sociale europeo rappresenta uno dei motori di **Europa 2020** ed è elemento imprescindibile per lo sviluppo e la coesione economica e sociale.

La Regione Emilia-Romagna, anche per uscire dalla crisi che ha coinvolto il nostro Paese dal 2008 e che ha avuto pesanti impatti sul sistema economico e sociale regionale, intende affrontare il periodo di programmazione 2014-2020 continuando a svolgere un ruolo di primo piano nel panorama nazionale e comunitario rispetto alla gestione dei fondi comunitari e cogliendo appieno le sfide e gli obiettivi di Europa 2020.

Rispetto a tali obiettivi, la nostra regione si posiziona tendenzialmente meglio della media dell'Italia e del Centro-Nord, ma le distanze con i target europei sono ancora visibili, soprattutto sul livello di istruzione della popolazione di riferimento.

	Tasso di occupazione età 20-64 anni	Tasso di abbandono precoce	Livello di istruzione universitaria o equivalente	Persone a rischio povertà
Obiettivo 2020	75%	10%	40%	-20 ml
Obiettivo Italia-PNR	67-69%	15-16%	26-27%	-2,2 ml
Media UE 27	68,5%	12,8%	35,9%	-
Italia	61,0%	17,6%	21,7%	-
Regione E-R	71,8%	15,4%	28,6%	664.000 n° persone a rischio

Fonte: Eurostat e Regione Emilia-Romagna 2012

Strategia

La strategia di programmazione del Fse è stata delineata con l'obiettivo di **posizionare l'Emilia-Romagna fra le realtà più competitive a livello europeo** a partire da quanto già costruito nell'ambito della programmazione 2007/2013, ovvero "ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna".

"ER Educazione Ricerca" è l'infrastruttura per lo sviluppo che, in una visione integrata di specializzazione e complementarità dei percorsi e dei soggetti formativi tra loro e con le imprese, risponde a due obiettivi. Il primo è garantire a tutti i cittadini pari diritti di acquisire conoscenze e competenze ampie e innovative e di crescere e lavorare esprimendo al meglio potenzialità, intelligenza, creatività e talento. Il secondo obiettivo, profondamente connesso al primo, è generare condizioni di più stretta relazione tra offerta formativa e fabbisogni di crescita e qualificazione del capitale umano. Definita in continuità e coerenza con il sistema scolastico e con il sistema universitario, ne completa e qualifica i diversi segmenti nel raccordo con il sistema produttivo e con il sistema di servizi per il lavoro.

Il **disegno unitario del sistema formativo** permette di far convergere su obiettivi e priorità condivise risorse differenti, per rendere disponibili alle persone e alle imprese, in una logica inclusiva e di pari opportunità, azioni volte al rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per una nuova e migliore occupazione e per una permanenza qualificata nel mercato del lavoro.

La nuova programmazione deve prioritariamente:

- **qualificare il sistema formativo regionale** "ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna" nelle sue componenti: istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione terziaria non universitaria, alta formazione, formazione per l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro e formazione in apprendistato;
- **innovare e rafforzare i percorsi formativi di raccordo tra i diversi segmenti del sistema educativo e il mondo del lavoro**, con l'attenzione a sostenere e promuovere l'accesso delle donne ai percorsi scientifici, tecnologici, tecnici e professionali e i percorsi di transizione e mobilità professionale come i tirocini, quali modalità formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- **rendere disponibili misure complesse di intervento che accompagnino e supportino i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive**, affrontando in modo mirato l'emergenza occupazionale con azioni di consolidamento delle competenze per la permanenza nel posto di lavoro e di eventuale ricollocazione delle persone che rischiano di essere espulse dal mercato del lavoro o che già hanno perso un'occupazione;
- **sostenere misure complesse di intervento al fine di corrispondere ai fabbisogni di competenze** necessari a promuovere e valorizzare interventi strategici di innovazione e qualificazione della base produttiva;
- **riorganizzare i centri per l'impiego in servizi in rete per il lavoro** per le persone e per le imprese, accessibili anche attraverso le tecnologie digitali, per qualificarne l'offerta e razionalizzarne il disegno unitario, considerandone il ruolo centrale nell'attuazione degli interventi;

- **aprire il sistema educativo e formativo a una dimensione internazionale**, in integrazione con il Programma comunitario Erasmus+, attraverso una strategia globale incentrata su tre categorie di intervento: promuovere la mobilità internazionale degli studenti e del personale, promuovere l'internazionalizzazione e il miglioramento dei programmi di studio e dell'apprendimento digitale e incentivare la cooperazione strategica, i partenariati e lo sviluppo di capacità istituzionali;
- **razionalizzare e dare unitarietà alle misure volte all'inclusione sociale** delle persone in condizioni di svantaggio, nell'integrazione e convergenza delle diverse risorse finanziarie e con un'attenzione particolare alle persone disabili - a partire dalla convinzione che il lavoro e l'istruzione siano la precondizione per contrastare marginalità ed esclusione sociale e i connessi costi individuali e collettivi - affiancando gli interventi complessi e individualizzati a una programmazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali caratterizzata da un approccio integrato, multidisciplinare e trasversale alla non discriminazione;
- **supportare e promuovere i processi di rafforzamento della capacità di azione integrata delle diverse istituzioni** competenti nella programmazione degli interventi per l'occupazione, con particolare attenzione alle fasce a rischio di esclusione, individuando prassi e modalità di progettazione e attuazione fondate sulla collaborazione tra autonomie formative ed educative, servizi sociali e per il lavoro, aziende, imprese sociali.

La Regione, inoltre, intende far propria la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una **garanzia per i giovani**, condividendone pienamente gli obiettivi generali e specifici nella consapevolezza che "investendo ora nel capitale umano dei giovani europei si otterranno vantaggi a lungo termine e si contribuirà a una crescita economica sostenibile e inclusiva".

Principi orizzontali a tutta la programmazione sono:

- **sviluppo sostenibile**, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- **pari opportunità e non discriminazione**, per favorire l'inclusione lavorativa delle persone in condizioni di svantaggio, farle uscire dalla marginalizzazione e sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati, risorsa decisiva per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale;
- **parità tra uomini e donne**, per favorire la piena partecipazione delle donne all'istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato (la crisi ha acuito le criticità preesistenti relative alla partecipazione femminile al mercato del lavoro non a livello quantitativo, ma qualitativo) e valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo generale e specifico che possono apportare allo sviluppo regionale.

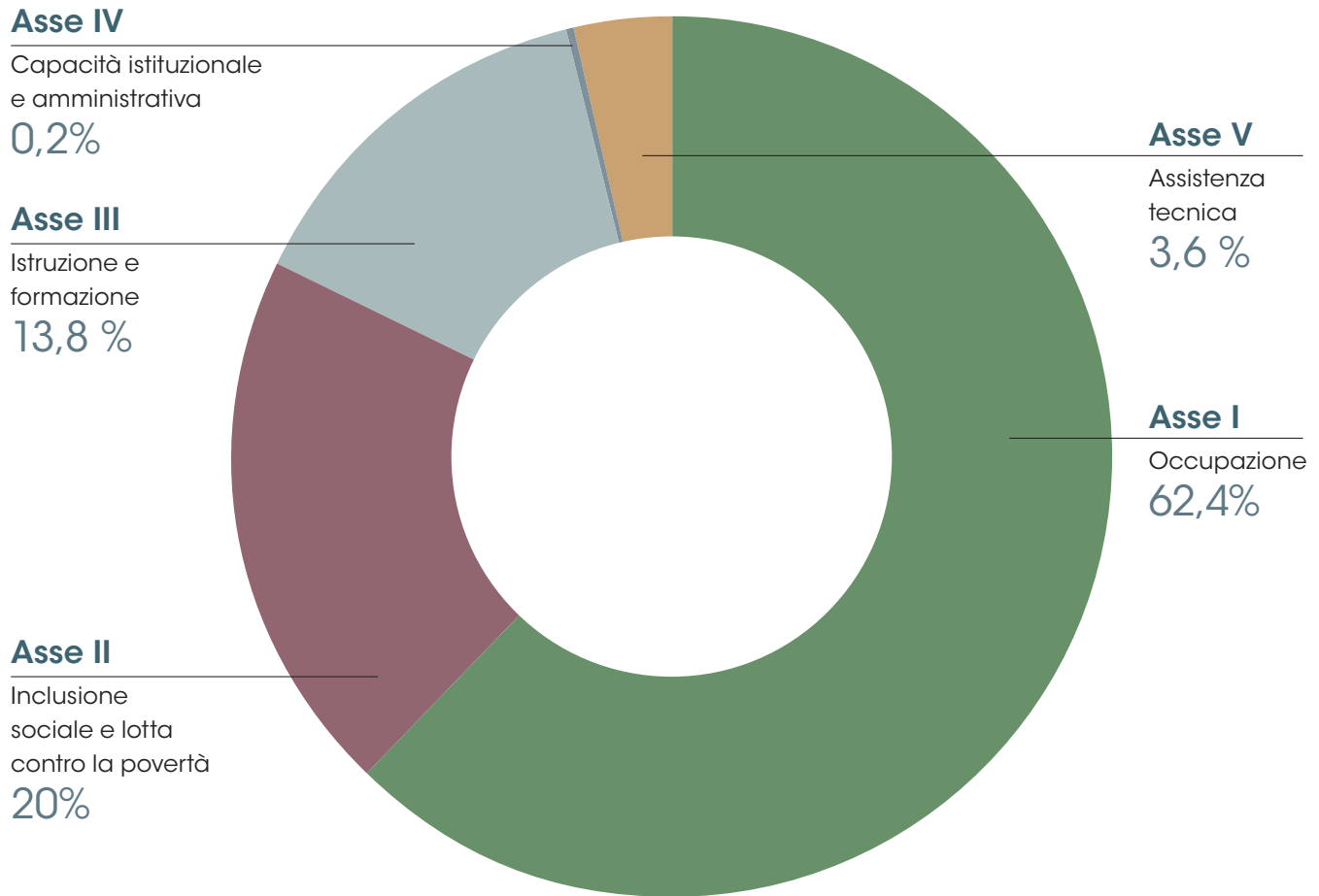
Quadro finanziario

Il Programma Operativo Fondo sociale europeo della Regione Emilia-Romagna si articola in quattro assi di intervento, ciascuno dei quali è declinato in obiettivi tematici e priorità, a cui si aggiunge un quinto asse per l'assistenza tecnica all'esecuzione del PO.

Le risorse programmate sono pari a 786,2 milioni di euro, tra fondi europei, nazionali e regionali.

ASSE I. OCCUPAZIONE Obiettivo tematico 8	Risorse €	%
Priorità 1. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive	147.808.787	18,8
Priorità 2. Integrazione sostenibile di giovani e NEET	257.103.810	32,7
Priorità 4. Uguaglianza tra uomini e donne	11.800.000	1,5
Priorità 5. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	55.037.513	7,00
Priorità 7. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro	18.870.000	2,4
TOTALE	490.620.110	62,4
ASSE II. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA CONTRO LA POVERTÀ Obiettivo tematico 9	Risorse €	%
Priorità 1. Inclusione attiva	143.883.783	18,3
Priorità 4. Miglioramento dell'accesso a servizi	13.366.255	1,7
TOTALE	157.250.038	20
ASSE III. ISTRUZIONE E FORMAZIONE Obiettivo tematico 10	Risorse €	%
Priorità 1. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico	29.091.256	3,7
Priorità 2. Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore	33.808.758	4,3
Priorità 4. Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di formazione	45.602.510	5,8
TOTALE	108.502.524	13,8
ASSE IV. CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA Obiettivo tematico 11	Risorse €	%
Priorità 2. Rafforzamento della capacità dei soggetti che operano nell'istruzione, nella formazione e nel lavoro	1.572.500	0,2
ASSE V. ASSISTENZA TECNICA	28.305.010	3,6
TOTALE PROGRAMMA OPERATIVO 2014-2020	786.250.182	100

Risorse del POR Fse 2014-2020 per assi di intervento



ASSE I

Occupazione

Obiettivo tematico 8

Promuovere
un'occupazione
sostenibile
e di qualità
e sostenere
la mobilità
dei lavoratori

Priorità di investimento 8.1

Obiettivo specifico

Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Azioni da sostenere

Attraverso strumenti integrati e diversificati si intende supportare lo sviluppo del territorio attraverso l'aumento delle competenze del capitale umano, non solo in linea con i bisogni attuali ma in una prospettiva di sviluppo a supporto della strategia regionale di specializzazione intelligente. L'innalzamento delle competenze deve agire in chiave preventiva, rafforzando l'occupabilità e qualificando l'occupazione delle persone, al fine di supportare le transizioni dai sistemi educativi e formativi al lavoro e da un lavoro a un altro. In particolare, anche a fronte del numero elevato di rapporti di lavoro brevi e discontinui, gli interventi regionali, fondati sull'innalzamento delle competenze e accompagnati da incentivazioni solo sui contratti a tempo indeterminato, agiscono non solo sull'inserimento ma anche sulla permanenza nel mercato del lavoro. Altro elemento di attenzione è alla continuità dei percorsi formativi e lavorativi, valorizzando, anche attraverso il proprio Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione, le competenze acquisite nei contesti formativi formali, informali e non formali e nelle esperienze lavorative. Le azioni di politica attiva del lavoro sono definite quali interventi complessi che prevedono l'erogazione di servizi orientativi, azioni per l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze professionali e qualificati servizi di accompagnamento al lavoro.

Azioni esemplificative

- servizi orientativi e misure di accompagnamento al lavoro
- azioni formative e di accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo
- azioni di alta formazione e specializzazione, in collaborazione con le imprese
- tirocini
- azioni di mobilità transnazionale per la formazione e il lavoro
- azioni formative, consulenziali e di accompagnamento finalizzate a corrispondere alle aspettative e attitudini imprenditoriali delle persone
- incentivi all'assunzione

Principali gruppi target

Inattivi, inoccupati, disoccupati, imprese.

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, servizi per il lavoro, istituzioni scolastiche autonome, imprese, persone.

Risorse

Euro 147.808.787

**Priorità di
investimento
8.2****Obiettivo specifico**
Aumentare l'occupazione
dei giovani

Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni (NEET), inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.

Azioni da sostenere

Le azioni sono volte all'innalzamento delle competenze dei giovani, quale condizione per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

L'offerta formativa è costituita da percorsi finalizzati ad ampliare le opportunità dei giovani di acquisire una qualifica professionale, ad assicurarne il successo scolastico e formativo, nonché a fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori. I percorsi, fondati sull'integrazione fra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale, intendono essere per gli studenti una proposta coordinata e flessibile, nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, ai percorsi pregressi di istruzione e alle condizioni sociali ed economiche di provenienza, anche in modo personalizzato.

L'offerta trova ulteriore qualificazione nelle proposte finanziate a valere sulle altre priorità, con particolare riferimento alle misure volte a garantire l'accesso a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione in una logica inclusiva.

Azioni esemplificative

- Percorsi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale

Principali gruppi target

NEET, giovani.

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, istituzioni scolastiche autonome.

Risorse

Euro 257.103.810

**Priorità di
investimento
8.4**

Obiettivo specifico
Aumentare l'occupazione
femminile

Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Azioni da sostenere

Si intendono porre le condizioni per rafforzare e qualificare le opportunità formative per l'occupazione, a partire da interventi volti a contrastare gli stereotipi di genere che ancora connotano le scelte educative e formative.

In particolare, a fronte di un mercato del lavoro e di un sistema produttivo che esprimono una domanda di professionalità con competenze tecniche e tecnologiche, resta una prevalenza di donne che intraprendono percorsi educativi e formativi nelle aree umanistiche. Si intende operare per incrementare gli strumenti di conoscenza di tale fenomeno, nonché i dispositivi utilizzabili per orientare le scelte, e sperimentare azioni volte ad accompagnare le donne in possesso di titoli di istruzione terziaria a indirizzo umanistico, quali lingue e culture straniere, ad acquisire competenze economico aziendali per rispondere ai fabbisogni professionali delle imprese del territorio impegnate nei processi di internazionalizzazione per migliorare la propria competitività nel mercato globale.

Azioni esemplificative

- costruzione e diffusione di strumenti e dispositivi di orientamento verso i percorsi di istruzione e formazione tecnico-professionali
- costruzione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento per accompagnare le persone a declinare le proprie conoscenze in competenze e professionalità spendibili nel mercato del lavoro

Principali gruppi target

Donne.

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, autonomie scolastiche, pubblica amministrazione, servizi per il lavoro.

Risorse

Euro 11.800.000

Priorità di investimento 8.5

Obiettivo specifico

Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi

Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.

Azioni da sostenere

Centrale sarà l'investimento sulle competenze di tutti i lavoratori, che dovrà accompagnare i cambiamenti in atto nel sistema economico e produttivo, promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, rispondendo ai fabbisogni di imprese ad alto potenziale di crescita, attivando misure volte a prevenire l'esclusione dei lavoratori di settori in crisi e supportando i processi di riconversione professionale e di ricollocazione. L'obiettivo è rendere disponibili Piani di intervento settoriali e/o territoriali volti a supportare da un lato i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filieri produttive che si rendono necessari a fronte del perdurare della crisi economica, dall'altro i processi di consolidamento e rafforzamento dei sistemi produttivi portanti per l'economia regionale, essenziali per le prospettive sociali ed economiche del territorio.

Un investimento sulla formazione che dovrà integrare e completare l'offerta di formazione continua finanziata dai Fondi Interprofessionali e dalle risorse nazionali. Gli interventi dovranno inoltre essere definiti in coerenza e sinergia con le azioni sostenute dal Fesr e dal Feasr, in un quadro di politiche regionali per la competitività e lo sviluppo basate sulla strategia di specializzazione intelligente.

Azioni esemplificative

- azioni di riqualificazione, riconversione professionale e outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi territoriali o settoriali
- azioni di formazione per la permanenza nel mercato del lavoro
- azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché a figure gestionali delle imprese e cooperative sociali
- azioni di formazione e di accompagnamento per supportare processi di innovazione e sviluppo delle filiere produttive

Principali gruppi target

Occupati, lavoratori in mobilità, imprese.

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, imprese, servizi per il lavoro.

Risorse

Euro 55.037.513

Priorità di investimento 8.7

Obiettivo specifico
Migliorare l'efficacia
e la qualità dei servizi
per il lavoro

Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Azioni da sostenere

Il sistema regionale dei servizi per il lavoro si fonda sull'assunto che i servizi pubblici devono assicurare la trasparenza del mercato e delle opportunità e supportare coloro che presentano difficoltà a costruirsi un percorso di accesso. Centrale sarà dare piena attuazione a un sistema di servizi per il lavoro, rivolti alle persone e alle imprese, che garantiscano a tutti livelli minimi essenziali e standard di qualità delle prestazioni, a partire dalla piena valorizzazione delle potenzialità offerte dalle tecnologie e nell'integrazione dei sistemi informativi e delle banche dati.

Azioni esemplificative

- azioni di consolidamento e applicazione dei livelli essenziali di prestazione e degli standard minimi accompagnate da attività di monitoraggio e valutazione
- azioni per la qualificazione delle infrastrutture informatiche per la modernizzazione dei servizi per il lavoro, razionalizzandone il disegno unitario per facilitare l'accesso e la fruizione per le persone e per le imprese
- azioni per l'erogazione online di servizi amministrativi
- definizione e implementazione di sistemi di rilevazione della soddisfazione rispetto ai servizi erogati
- qualificazione e rafforzamento dei servizi a supporto della mobilità transnazionale - rete EURES

Principali gruppi target

Servizi per il lavoro.

Tipologia di beneficiari

Pubblica amministrazione.

Risorse

Euro 18.870.000

ASSE II

Inclusione sociale e lotta contro la povertà

Obiettivo tematico 9

Promuovere
l'inclusione sociale
e combattere
la povertà e ogni
discriminazione

**Priorità di
investimento
9.1**

Obiettivo specifico

Incremento
dell'occupabilità e della
partecipazione
al mercato del lavoro
delle persone
maggiormente vulnerabili

Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Azioni da sostenere

L'Emilia-Romagna conta su un'elevata qualità dei servizi sociali e socio-sanitari ma a seguito del perdurare della crisi, vede un incremento dei livelli di povertà. La Regione intende concentrare le risorse del Fse su misure di orientamento, formazione e accompagnamento e su servizi di supporto che permettano alle persone l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nei contesti produttivi e che le aiutino a uscire dalla condizione di svantaggio, marginalità e povertà.

In tale direzione si colloca la Legge regionale per l'inclusione 14/2015, che vede il coinvolgimento delle diverse competenze regionali in materia di politiche sociali, sanitarie ed economiche per strutturare risposte plurali ma coerenti e convergenti ai bisogni delle persone e per valorizzare le diverse risorse, mettendo al centro il lavoro.

Gli interventi, mirati e personalizzati, saranno definiti a partire dalla distanza tra le singole persone e il mercato del lavoro, per rimuovere le cause di esclusione e sostenere l'inserimento, l'autonomia e l'inclusione sociale attraverso servizi specialistici resi disponibili nella sinergia tra le diverse risorse finanziarie.

Le azioni regionali per l'inclusione sono definite in una logica di complementarità e integrazione degli interventi che saranno attuati attraverso il Programma Operativo Nazionale "Inclusione".

Azioni esemplificative

- azioni integrate di presa in carico, orientamento, formazione
- servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo realizzati in integrazione con le imprese e le cooperative sociali e le organizzazioni del terzo settore
- tirocini
- misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali e di avvio e rafforzamento delle cooperative sociali
- incentivi all'assunzione
- borse di studio a sostegno del diritto-dovere all'istruzione e formazione

Principali gruppi target

Persone in condizione di svantaggio.

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, servizi per il lavoro, enti pubblici e privati, imprese.

Risorse

Euro 143.883.783

**Priorità di
investimento
9.4**

Obiettivo specifico

Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali

Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.

Azioni da sostenere

Incentivi economici volti a sostenere l'accesso ai servizi educativi e ai servizi all'infanzia quale condizione di integrazione e di inclusione, per conciliare e favorire la ricerca, l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro e per contrastare ogni forma di discriminazione e marginalità sociale.

Azioni finanziabili

- misure di conciliazione vita e lavoro che supportino e accompagnino le persone nell'inserimento e nella permanenza nel mercato del lavoro

Principali gruppi target

Persone in condizione di svantaggio.

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, servizi per il lavoro, enti pubblici e privati, imprese.

Risorse

Euro 13.366.255

ASSE III

Istruzione e formazione

Obiettivo tematico 10

Investire nell'istruzione,
nella formazione
e nella formazione
professionale
per le competenze
e l'apprendimento
permanente

Priorità di investimento 10.1

Obiettivo specifico

Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione.

Azioni da sostenere

La Regione intende finalizzare i propri interventi di contrasto alla dispersione scolastica sul Sistema di Istruzione e Formazione Professionale. Inoltre, a fronte di un'infrastruttura educativa definita a partire dalla logica di integrazione e rispondenza con il sistema produttivo e nella valorizzazione delle imprese quali luoghi di apprendimento, è data priorità a tutte le azioni capaci di connettere l'esperienza formativa con l'esperienza lavorativa: orientamento alle scelte, sistema duale, esperienze di tirocinio curricolare e stage, anche in mobilità geografica.

La finalità regionale è quella di elevare le competenze dei giovani, ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale e assicurarne il successo scolastico e formativo, fornendo nel contempo una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

Le azioni sono programmate in misura complementare e integrativa agli interventi anti-dispersione attuati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Istruzione", nonché alle misure formative per la qualificazione e l'occupazione dei giovani.

Azioni esemplificative

- percorsi, anche individualizzati e personalizzati, finalizzati alla promozione del successo educativo e formativo
- interventi volti a contrastare l'uscita dai sistemi educativi e formativi prima del conseguimento di una qualifica professionale

Principali gruppi target

Giovani 14-18 anni.

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, istituzioni scolastiche autonome.

Risorse

Euro 29.091.256

Priorità di investimento 10.2

Obiettivo specifico

Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria o equivalente

Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.

Azioni da sostenere

In un quadro economico connotato dal perdurare della crisi e da modificazioni strutturali, occorre attuare politiche per il lavoro che promuovano l'innalzamento delle competenze delle persone. Tale obiettivo è conseguibile rafforzando e qualificando un'offerta di percorsi di istruzione terziaria non universitaria e di alta formazione post universitaria realizzati con il concorso delle imprese, per generare impatti positivi nei settori strategici per l'Emilia-Romagna, nelle logiche di Horizon 2020. Un'offerta che sia in grado di rispondere alle richieste di competenze del sistema produttivo e di valorizzare le connessioni tra formazione, ricerca e trasferimento tecnologico.

In particolare, l'offerta di formazione terziaria non universitaria sarà erogata dalle Fondazioni Istituti Tecnici Superiori (ITS) del territorio regionale. Saranno prioritari i progetti capaci di formare le competenze a supporto dei principali processi di cambiamento e di innovazione: lo sviluppo sostenibile, il passaggio verso la società dell'informazione e della comunicazione e l'internazionalizzazione dei sistemi economici.

Gli interventi, funzionali alla strategia di specializzazione intelligente, saranno fortemente integrati con le azioni cofinanziate dal Fesr e dal Feasr.

Azioni esemplificative

- percorsi ITS
- incentivi finanziari per l'accesso a percorsi di alta formazione post universitaria realizzati in rete tra le università e le imprese
- misure e servizi per lo sviluppo di alte competenze e il trasferimento degli esiti della ricerca nelle imprese

Principali gruppi target

Inattivi, inoccupati, disoccupati, occupati.

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, imprese, università, istituti di ricerca, Fondazioni ITS.

Risorse

Euro 33.808.758

Priorità di investimento 10.4

Obiettivo specifico
Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Azioni da sostenere

Per conseguire l'obiettivo, centrale in questa programmazione, si intende valorizzare la cultura tecnica e scientifica nel nostro territorio attraverso il potenziamento di una formazione terziaria non universitaria per alte competenze tecniche tecnologiche nell'ambito della Rete Politecnica. Dovrà essere mantenuto alto l'investimento per rafforzare una filiera formativa tecnica e professionale coerente con le caratteristiche delle filiere produttive regionali, che promuova l'incremento delle competenze dei giovani attraverso la collaborazione tra i sistemi educativi e formativi, le organizzazioni produttive e il sistema imprenditoriale.

Grazie a una relazione stabile con tutti gli attori del sistema, la programmazione e realizzazione degli interventi permette di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo ma anche di leggere bisogni non ancora espliciti funzionali all'innovazione.

Per valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro, si intende promuovere il tirocinio e il contratto di apprendistato.

Azioni esemplificative

- percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
- percorsi di formazione superiore
- percorsi per le transizioni al lavoro
- azioni da realizzare nell'ambito dei Poli tecnico professionali
- tirocini
- apprendistato

Principali gruppi target

Inattivi, inoccupati, disoccupati, occupati.

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, imprese, università, istituzioni scolastiche autonome, Fondazioni ITS.

Risorse

Euro 45.602.510

ASSE IV

Capacità istituzionale e amministrativa

Obiettivo tematico 11

Rafforzare la capacità
istituzionale delle
autorità pubbliche
e delle parti interessate
a promuovere
un'amministrazione
pubblica efficiente

Priorità di investimento 11.2

Obiettivo specifico
Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione

Rafforzamento della capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

Azioni da sostenere

La Regione valorizzerà ed estenderà, anche attraverso azioni formative e di accompagnamento, la capacità di lavorare in rete dei diversi soggetti, pubblici e privati – autonomie formative ed educative, servizi per il lavoro in rete, servizi sociali e socio-sanitari e imprese - chiamati a concorrere alla realizzazione degli interventi cofinanziati dal Fondo sociale europeo e promuoverà il dialogo e il confronto diretto con il partenariato socio economico, con particolare riferimento alla legge per l'inclusione sociale.

Azioni esemplificative

- interventi complessi a supporto della capacità di lavorare in rete dei diversi soggetti pubblici e privati per la qualificazione delle azioni per l'occupazione
- azioni per la predisposizione di strumenti e dispositivi a supporto dell'implementazione, del monitoraggio e della valutazione

Principali gruppi target

Personale della Pubblica Amministrazione, organismi di formazione, istituzioni scolastiche autonome, università, Fondazioni ITS, imprese, servizi sociali e socio-sanitari, partenariato economico e sociale.

Tipologia di beneficiari

Pubblica Amministrazione.

Risorse

Euro 1.572.500

ASSE V

Assistenza tecnica

Assis

Obiettivo specifico

Sostenere l'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo

Azioni da sostenere

In attuazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, saranno attivati azioni e interventi volti a sostenere le misure di preparazione, sorveglianza, assistenza tecnica e amministrativa, valutazione, audit e controllo.

Azioni esemplificative

- predisposizione dei documenti di programmazione
- elaborazione dei documenti di attuazione e dei report monitoraggio
- implementazione e gestione dei sistemi informativi di supporto alla programmazione, attuazione, monitoraggio e controllo delle attività e del Programma Operativo
- audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento
- elaborazione di valutazioni operative e strategiche in attuazione del Piano di Valutazione
- azioni di informazione e comunicazione del Programma Operativo e delle opportunità ai diversi soggetti beneficiari dei finanziamenti e destinatari delle attività
- azioni di comunicazione istituzionale delle politiche formative e per il lavoro e delle politiche dell'Unione
- sostegno al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo di capacità amministrative per la gestione efficace del Programma e per la realizzazione di interventi volti alla riduzione degli oneri amministrativi

Risorse

Euro 28.305.010

Dialogo sociale

Il confronto con il partenariato in tutte le fasi di attuazione del Programma Operativo Regionale Fse rappresenta una modalità di lavoro ormai consolidata. Esso si realizza, come nella precedente programmazione, principalmente nell'ambito gli organismi di concertazione previsti dalle normative regionali.

Comitato di Coordinamento Istituzionale (CCI)

Sede di partenariato e collaborazione istituzionale tra Regione, Province e Comuni in materia di istruzione, formazione e lavoro, è stato Istituito dalla Legge regionale 12/2003. Il Comitato esprime parere sugli indirizzi regionali delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, nonché sui conseguenti atti generali applicativi. Al Comitato spetta anche la formulazione di proposte relativamente allo sviluppo del sistema formativo.

Commissione Regionale Tripartita (CRT)

Istituita dalla Legge regionale 12/2003, la Commissione Regionale Tripartita con le parti sociali è sede concertativa di proposta, verifica e valutazione in merito al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale. La Commissione esprime parere sugli indirizzi regionali delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, nonché sui conseguenti atti generali applicativi.

Conferenza Regionale per il Sistema Formativo (CRSF)

Istituita dalla Legge regionale 12/2003, la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo è sede di confronto e di raccordo con istituzioni scolastiche, rappresentanti della formazione, dell'università e degli enti locali sulle politiche e sulla programmazione inerente il sistema formativo. La Conferenza ha compiti di proposta in ordine agli indirizzi e alla programmazione degli interventi del sistema formativo e di verifica dei relativi esiti. Essa esprime parere in merito ai piani per l'offerta formativa e per l'organizzazione della rete scolastica e agli atti relativi al sistema formativo di particolare rilevanza.

Conferenza regionale del terzo settore

Istituita dalla Legge regionale 3/1999, è strumento per il confronto e la concertazione tra la Giunta e i soggetti che rappresentano il terzo settore.

A questi organismi si aggiungono:

- il **Comitato per le Autonomie Locali (CAL)**. Istituito dalla Legge regionale 13/ 2009, è l'organo di rappresentanza, consultazione e coordinamento tra la Regione e gli Enti locali. Esercita le proprie funzioni e partecipa ai processi decisionali della Regione riguardanti il sistema delle autonomie locali, mediante proposte e pareri nei modi e nelle forme previsti dallo Statuto e dalle leggi;
- la **Cabina di regia per la politiche sanitarie e sociali**, istituita con Delibera di Giunta Regionale n. 2187/2005, strumento comune e reciproco di collaborazione tra Regione ed Enti Locali nel campo delle politiche sociali e sanitarie;
- il **tavolo del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva"** (2011) e, da luglio 2016, il **tavolo del "Patto per il Lavoro"** siglato da istituzioni locali, università, parti sociali, datoriali e sindacali e forum del terzo settore.

Come in passato, oltre agli organi istituzionali di rappresentanza, la Regione intende proseguire nell'allargamento del confronto anche in sedi diverse da quelle formalizzate, al fine di contribuire al più ampio confronto con i territori e con i diversi soggetti che a diverso titolo sono interessati alle politiche regionali sul Fondo sociale europeo.



**Autorità e organismi responsabili
della gestione finanziaria, del controllo e dell'audit**

Autorità di gestione

Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro
fpdirez@regione.emilia-romagna.it

Autorità di certificazione

AGREA Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura
agrea@regione.emilia-romagna.it

Autorità di audit

Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese.
Relazioni europee e relazioni internazionali
auditdpa@regione.emilia-romagna.it



Unione europea
Fondo sociale europeo



**Assessorato al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola,
formazione professionale, università, ricerca e lavoro**

Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna
telefono: 051 5273029 - fax: 051 5273578
numero verde: 800 955 157
formazionelavoro@regione.emilia-romagna.it

E-R Formazione e lavoro

<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

E-R Europamondo

<http://europamondo.regione.emilia-romagna.it>